



GRUPPO INTESA SANPAOLO - AREA PUGLIA

SE NON ORA.....QUANDO?

A beneficio di tutti i Lavoratori ed in particolare per coloro che non hanno potuto partecipare alle assemblee, **riportiamo letteralmente in corsivo ed in grassetto** alcuni stralci delle comunicazioni ufficiali consegnate da ABI ai Sindacati in occasione della disdetta al CCNL.

ABI ti ha detto che

il contratto siglato il 19 gennaio 2012 è troppo oneroso, pertanto dal 1/7/2014 non avrai più un contratto. Escludendo la consueta ultrattività dello stesso successiva alla scadenza, ABI impone una trattativa con la “pistola alla tempia”: ***“...dà disdetta del menzionato CCNL con l’effetto, previsto dalle norme contrattuali, di non prorogare lo stesso, in difetto di auspicabili accordi, oltre la data di scadenza...gli oneri per le banche che ne sono derivati risultano oggi particolarmente gravosi, e non più sostenibili...”***

ABI ti ha detto che

siamo troppi, una parte di noi non è più utile e deve essere “rottamata” offendendo lavoratori che hanno dedicato la loro vita all’azienda. Troppo vecchi ed inadeguati ormai. Oggi potrebbe non toccare a te, ma se passa questo principio...***“Le banche si trovano pertanto a dover gestire gli addetti in eccedenza, con una vita lavorativa che si è nel frattempo allungata per effetto della riforma delle pensioni, e le cui competenze e professionalità non risultano più coerenti con il modo di fare banca.”***

ABI ti ha detto che

è necessario ridimensionare le prestazioni del Fondo di Solidarietà (scadenza 31/10/2013), lo strumento conquistato dalla categoria che ha consentito nel tempo di gestire le eccedenze di personale con uscite dal lavoro mai traumatiche, di norma volontarie e con reddito dignitoso: ***“Permangono forti criticità legate alla progressiva insostenibilità degli oneri del Fondo esuberanti...Fondo di solidarietà divenuto sempre più oneroso per le banche...Si pone un problema di sostenibilità del Fondo per l’incremento dei costi correlati.”***

ABI ti ha detto che

non avranno scrupoli ad attivare licenziamenti collettivi alternativi a riduzioni della retribuzione negli ultimi anni di lavoro: ***“...saranno costrette ad adottare, con crescente frequenza ed intensità, gli strumenti normativi disponibili per far fronte a fenomeni di crisi quali: l’applicazione delle l. n. 223 del 1991 in tema di licenziamenti collettivi; l’adozione di sistemi di solidarietà difensiva. Occorre che siano utilizzabili, per mitigare il ricorso a tali strumenti, misure che consentano il prepensionamento degli interessati – risultando insufficienti le misure previste dalla riforma del mercato del lavoro – ovvero una riduzione della loro retribuzione negli ultimi anni dell’attività lavorativa.”***

ABI Ti ha detto che

hai guadagnato troppo sino ad oggi e per il futuro dovrai accettare di guadagnare di meno: ***“le retribuzioni sono salite anche più dell’inflazione...la dinamica della retribuzione tabellare, influenzata anche dagli automatismi, è maggiore dell’inflazione...non vi sono pertanto elementi che possano assicurare tale trend anche nel futuro.”***

ABI ti ha detto che

le tutele complessive di cui godi anche come contrattazione integrativa aziendale sono eccessive, troppo onerose e vanno radicalmente modificate: *“...di conseguenza, prima ancora di intervenire sul ccnl, per le aziende si conferma l'esigenza di rivedere i contenuti della contrattazione di secondo livello, anche cancellando/disdelettando parti di detta normativa in contrasto con le suddette esigenze...riducendo le causali di assenza a titolo di ex festività e ferie... modulare opportunamente gli orari di lavoro... accrescere la mobilità sia funzionale che territoriale... bloccando i percorsi di carriera prefissati e superando definitivamente ogni forma residua di automatismi... moderare i salari...rendendo realmente variabili gli emolumenti connessi alle performance aziendali.”*

ABI ti ha detto che

sono necessarie norme derogatorie non solo a livello aziendale ma anche e soprattutto a livello territoriale caldeggiando l'introduzione dei “contratti di prossimità” che prevedono norme diverse a seconda dell'area del Paese (nord/sud) che creerebbero disomogeneità e frammentazione, privandoci di diritti tutele e dignità del lavoro, relegando quest'ultimo a pura merce di scambio : *“ L'art. 8 della Manovra dell'agosto 2011 sui “contratti di prossimità” tende a spostare il baricentro delle trattative sindacali a livello aziendale... la tradizionale contrattazione integrativa dovrebbe essere sostituita da una regolamentazione derogatoria o sostitutiva di quella prevista dal contratto nazionale.”*

Sono questi solo alcuni stralci dell'articolata e complessa documentazione fornita da ABI ai Sindacati a sostegno del suo progetto.

L'ATTACCO AL LAVORO ED ALL'INTERA STRUTTURA CONTRATTUALE E' CHIARO CONCENTRICO ED EPOCALE

**MINACCIANDO I LICENZIAMENTI E LO SMANTELLAMENTO DEL
FONDO DI SOLIDARIETA' ABI VUOLE BARATTARE SALARIO E DIRITTI
CONTRO OCCUPAZIONE**

**ABI CERCA DI SFRUTTARE LA CRISI PER DARE UNA “SPALLATA”
ALLA RETE DI PROTEZIONE E DI TUTELE DEL LAVORO CHE DA
SEMPRE GARANTISCONO ALLA CATEGORIA CERTEZZE E STABILITA'
IGNORANDO CONTEMPORANEAMENTE I GRAVI ERRORI COMPIUTI
DA UN MANAGEMENT INADEGUATO**

**E TUTTO CIO' ACCADE MENTRE I COMPENSI DEI TOP MANAGER
CONTINUANO A MANTENERE LIVELLI INACCETTABILI ED IMMORALI**

**SCIOPERIAMO COMPATTI IL 31 OTTOBRE
LO SCONTRO E' FRONTALE
LE AZIENDE CONTERANNO UNA AD UNA LE CAUSALI
DI ASSENZA PER SCIOPERO**

**UNA RISPOSTA INEQUIVOCABILE DEI LAVORATORI
GARANTIRA' IL SOSTEGNO NECESSARIO AD UNA PIATTAFORMA
RIVENDICATIVA CHE TUTELI
OCCUPAZIONE – SALARIO – DIRITTI
IN UNA VERTENZA CHE SI PREANNUNCIA TRA LE PIU' LUNGHE
SOFFERTE E DIFFICILI**

SE NON ORA.....QUANDO?